

## «La marginalità diventa centralità» Botta: «La posizione del capoluogo isontino può essere una risorsa»



Il tavolo dei relatori

«Gorizia possa tornare protagonista anche attraverso l'architettura».

È questo l'augurio che il grande architetto svizzero Mario Botta ha voluto rivolgere alla nostra città, prendendo parte ieri mattina nell'aula magna di via Alviano all'inaugurazione ufficiale del corso di Laurea triennale in Architettura. Una volta terminato il suo lungo intervento, Botta è stato letteralmente circondato da numerosi studenti, che hanno voluto complimentarsi con lui, stringergli la mano e immortalare in una fotografia o in un autografo l'incontro.

«Gorizia può trasformare la sua condizione di marginalità in una condizione di centralità - ha detto Botta -, se sarà brava a lavorare nel modo giusto e sviluppare questo nuovo progetto appena nato. È un augurio che faccio all'università, ovviamente, ma allo stesso tempo a tutta la città».

L'architetto Botta, che ha manifestato anche il suo gradimento per la struttura dell'ex Seminario ed il suo parco, che ospitano la nuova sede di Architettura, ha illustrato ai tanti presenti nell'aula magna la sua esperienza personale con l'Accademia di Architettura di Mendrisio, nel Canton Ticino, di cui è stato uno dei fondatori e per la quale ha ricoperto negli anni passati anche il ruolo di direttore. «Sono felice di essere a Gorizia in occasione della nascita di una nuova realtà per il mondo dell'architettura - ha detto -, portando la mia testimonianza relativa a qualcosa di analogo, l'Accademia di Mendrisio, appunto». L'Accademia iniziò la sua attività - tra le perplessità di molti, proprio come il nuovo corso di laurea di Gorizia - nel 1994, ed oggi è una delle più importanti scuole internazionali d'architettura, con il 30% di studenti che arriva da una trentina di paesi di tutto il mondo. L'architetto svizzero, poi, ha anche raccontato la sua personale visione della disciplina.

«Le Corbusier riteneva che l'architetto fosse prima un pensatore che un tecnico - ha detto Botta -. Credo sia vero, ed è proprio per questo che a Mendrisio nei programmi di studio c'è grande attenzione per le materie umanistiche, come la filosofia, la storia dell'arte e dell'architettura. Il fattore umano è importantissimo, così come il confronto tra gli studenti».

(m.b.)